

REGIONE SICILIANA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

N. 82 del 22.09.2017

Oggetto: Approvazione Regolamento del Servizio di Pronta Disponibilità dell'Agazia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia.

Il Direttore Generale

(nominato con Decreto dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 118/ Gab. del 30.7.2012)

VISTO l'art.90 della L.R. 03/05/01, n. 6, come modificato ed integrato dall'art. 94 della L.R. del 16/04/2003, n. 4, e dell'art. 35 della L.R. 31/05/2004 n. 9, d'istituzione dell'Agazia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA - Sicilia;

VISTO il regolamento di ARPA Sicilia approvato con Decreto dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente n. 165/GAB del 01/06/2005, pubblicato sulla GURS n.29, parte I^ dell'8 Luglio 2005;

VISTO il D.D.G. Arpa Sicilia n. 315 del 13/06/2005 di presa atto "Approvazione del Regolamento di definizione dell'assetto organizzativo della pianta organica ed altri assetti relativi alla funzionalità dell'Agazia Regionale per la Protezione per l'Ambiente - ARPA Sicilia", ex art. 90 L.R. 6/2001 e successive modifiche e integrazioni;

EVIDENZIATO CHE ARPA Sicilia fornisce supporto alle autorità competenti in caso di eventi incidentali legati ad attività di origine antropica o naturale, che possono comportare rischi di tipo ambientale;

CHE a tale scopo l'Agazia si è dotata di un Sistema per la Risposta alle Emergenze , che opera garantendo gli interventi di protezione ambientale urgenti e non programmabili , H24 e 365 giorni/anno;

VISTO l'art. 7 del CCNL integrativo 20/9/2001 che disciplina il Servizio di Pronta Disponibilità;

CHE il summenzionato articolo prevede che "Il servizio di pronta disponibilità è caratterizzato dalla immediata reperibilità del dipendente e dall'obbligo per lo stesso di raggiungere la struttura nel tempo previsto con modalità stabilite ai sensi del comma 3".

CHE il comma 3 dispone che "Le modalità di cui al comma 1 ed i piani per l'emergenza sono definiti con le procedure della concertazione di cui all'art. 6, comma 1 lett. B del CCNL 7 aprile 1999".



CHE pertanto questa Agenzia ha predisposto il Regolamento del Servizio di Pronta disponibilità che consta di 11 articoli;

CHE il Regolamento è stato oggetto di concertazione con le OO.SS. ed è stato approvato nella sua stesura definitiva nell'incontro tenutosi presso la Direzione Generale lo scorso 12.1.2017;

RITENUTO pertanto di dover approvare il Regolamento del Servizio di Pronta Disponibilità dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia;

DECRETA

1. Di dare atto che le premesse, qui interamente riportate e confermate, fanno parte integrante del presente decreto;
2. Di dare atto che il Regolamento del Servizio di Pronta Disponibilità è stato sottoposto al vaglio delle OO.SS. del Comparto Non Dirigenziale e Dirigenziale e delle RSU e che è stato approvato dagli stessi in data 12.1.2017;
3. Approvare pertanto l'allegato Regolamento del Servizio di Pronta Disponibilità dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia, che consta di n. 11 articoli e che fa parte integrante del presente decreto;
4. Notificare il presente atto alle OO.SS. del comparto non dirigenziale e dirigenziale ed alle RSU nonché ai Direttori delle Strutture Territoriali ed agli Uffici Presenza della Direzione Generale e delle Strutture Territoriali;
5. Disporre, la trasmissione del presente decreto al Collegio dei Revisori e al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente secondo quanto espressamente prescritto all'art. 3 comma 9 punto 4 del Regolamento sull'assetto Organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA SICILIA.

Il Funzionario Istruttore
Dott.ssa Silvana Maria Rotondo

Il Direttore della UOC SA4
Dott. Pietro Maria Testai

Il Direttore Generale
Dott. Francesco Licata di Baucina



VERBALE
INCONTRO TRA ARPA SICILIA E ORGANIZZAZIONI SINDACALI
12/01/2017

L'anno 2017 il giorno 12 del mese di Gennaio alle ore 15.15, giusta convocazione prot. N. 1379 del 10 /01/2017, presso la Direzione generale di ARPA Sicilia, sita in Palermo, via San Lorenzo, 312/G sono presenti:

Per la delegazione di parte pubblica ARPA Sicilia

Il Presidente
La Componente

Ing. Salvatore Caldara
Dott.ssa Lidia Maugeri

E' presente altresì il Direttore della SA 4 A.R.U. e P.P. Dott. Pietro Maria Testaì

Il Dott. Marchese componente della delegazione di parte pubblica è collegato in video conferenza, così come Bugio ed Ottaviano della CISL FP.

Per le Organizzazioni Sindacali (vedi foglio firma allegato)

Comparto:

CGIL FP
Maurizio Comparetto
Riccardo Antero
CISL FP
Antonino Drago
FSI
Giuseppe Ballarino
UIL FP
Rossana Agazzani
FIALS CONFESAL
Vincenzo Munafò
RSU
Antonio Notaro
Valentina Mazzamuto

Dirigenza:

UIL FP
Giovanni Vacante
FASSID Area Sicus
Antonio Sansone Santamaria
CISL FP
Antonino Drago

L'ordine del giorno prevede:

1. Approvazione del Regolamento di Pronta disponibilità,
2. Approvazione orario di lavoro,
3. Approvazione Fondi Contrattuali Comparto Anno 2015,
4. Attribuzione fasce economiche ai dipendenti.

Viene presentato il Regolamento di Pronta disponibilità a cui sono state apportate le modifiche concordate nelle convocazioni precedenti.

Preliminarmente prende la parola Antero (CGIL) che evidenzia la necessità di prevedere nel regolamento il Presidio di PD presso la Direzione generale, atteso che è stato inserito nel prospetto economico. Il Presidente ne prende atto ed assicura che nella stesura definitiva verrà inserito.

Interviene il Dott. Marchese che propone di aggiungere un elemento in più nella squadra preposta soprattutto per gli interventi nelle AERCA per agevolare i servizi negli insediamenti industriali.

Drago (CISL) chiede di rinviare queste problematiche tecniche evidenziate dal Dott. Marchese in altra sede e non in sede di contrattazione dove si viene chiamati ad approvare il documento redatto.

L'ing. Caldara interviene per chiarire che essendo stata invitata anche la dirigenza, i dirigenti possono esprimere il loro punto di vista ed esternare le loro considerazioni.

Drago (CISL) ribadisce che non è la contrattazione la sede opportuna, tutte le proposte devono essere considerate prima della stesura definitiva, i sindacati devono essere investiti solo a documento ultimato.

L'ing. Caldara nell'assicurare nuovamente che il presidio di PD presso la DG sarà inserito nel testo definitivo, comunica comunque che nelle tabelle economiche redatte per stabilire le somme necessarie per sostenere la PD, le spese per la PD in DG sono state già considerate.

Agazzani (UIL) ritiene utile riportare quanto deciso per l'orario di lavoro nel contratto integrativo anche nel Piano di pronta disponibilità per leggere in maniera più completa il documento.

Tutti sono d'accordo.

L'ing. Caldara raccomanda che non possono esserci sovrapposizioni di orari durante i turni di pronta disponibilità per il personale in PD, infatti durante l'orario in cui si deve garantire il servizio non si può essere in ufficio.

Comparetto (CGIL) non è d'accordo con l'ing. Caldara perché anche se in ufficio il dipendente in turno può garantire il pronto intervento.

Drago (CISL) concorda con il Presidente, meglio non creare sovrapposizioni.

Comparetto (CGIL) propone, fermo restando il contenuto dell'accordo sulla PD, di condividere nel verbale di contrattazione l'ipotesi che "nella fascia oraria pomeridiana, su eventuali richieste che dovessero pervenire al Direttore di ST, da parte del personale già previsto in turno, di eventuale deroga al turno pomeridiano per motivate esigenze personali e/o familiari, lo stesso direttore possa assicurare il turno anche con due sole unità e comunque fino alle ore 20,00." Tale deroga, rientrerebbe in una sfera di ponderata flessibilità, nella disponibilità e valutazione del Direttore di Struttura. Ciò nella considerazione della tipologia e modalità degli interventi che competono ad Arpa nelle varie possibili emergenze.

Drago (CISL) ancora una volta sottolinea come non sia questa la "sede" adatta per eventuali concessioni, durante la concertazione si stabiliscono le regole, meglio dei colloqui privati con i singoli direttori per rappresentare le proprie esigenze.

Concluso il confronto si decide di apportare immediatamente le modifiche/integrazioni concordate: il regolamento della PD viene quindi corretto, stampato, sottoposto ad un'ultima lettura delle OO.SS. quindi viene sottoscritto da tutti i presenti con accordo che lo stesso ha valenza sperimentale e pertanto sarà sottoposto a revisione trimestrale.

Si passa al secondo punto, si approva anche l'orario di lavoro come già indicato all'interno della proposta di contratto decentrato, precisando che il recupero di eventuale debito orario verrà effettuato nel giorno in cui non si fa rientro.

Si passa poi al 3 punto all'OdG: Fondi 2015.

L'Amministrazione presenta la tabella riassuntiva dei lavori del tavolo tecnico sui Fondi.

Drago (CISL) approva la tabella presentata dall'Amministrazione, la sottoscrive, ma è condizionata all'approvazione del Collegio dei Revisori e con la raccomandazione di rispettare quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Dott. Testaì comunica che è già previsto che questa dicitura sarà inserita nel decreto di presa d'atto dei Fondi 2015, perché così dispone il CCNL Sanità. Inoltre precisa che il Decreto prevederà

in allegato i verbali sia delle contrattazioni che dei tavoli tecnici dai quali si evincerà che è stato concordato con le OO.SS. il metodo di costruzione dei fondi a dimostrazione che il percorso è stato condiviso all'unanimità da tutti i soggetti titolati.

Drago (CISL) tiene a precisare quanto ribadito negli scorsi incontri ovvero che la procedura di mobilità avviata con DDG 661/16 è bloccata fino a quando non ci sarà la rassicurazione da parte del Collegio dei Revisori dell'avvenuta approvazione dei Fondi e quindi della conseguente copertura finanziaria di tutti gli istituti contrattuali dei dipendenti in servizio attraverso l'approvazione dei fondi così come determinati nella seduta odierna.

Notaro (RSU) chiede che venga allegata al verbale la dichiarazione che legge all'assemblea " *Questa determinazione dei fondi è l'unica che la RSU si sente di sottoscrivere. Diverse altre determinazioni non garantirebbero le somme necessarie per la mobilità e porterebbe alla decurtazione della quota media procapite storica prevista per il singolo dipendente del comparto. Inoltre, l'Amministrazione dovrà garantire che non effettuerà nessuna immissione in servizio di personale se non si definiscono i fondi contrattuali nella maniera in cui essi sono stati determinati in questo accordo*".

Tutti i presenti approvano e concordano con questa dichiarazione chiedendo che venga messa a verbale.

In conclusione il Dott. Testai chiede e ottiene che venga messo a verbale che il lavoro presentato sui Fondi è frutto della condivisione di tutte le OO.SS. e della R.S.U.

Le parti dichiarano pertanto la condivisione all'unanimità sulla metodologia che ha portato alla definizione del Fondo 2015.

Antero (CGIL) suggerisce di riportare nella tabella i residui del 2014 nei tre fondi, in modo da garantire una continuità con i residui del 2015.

Per l'ultimo punto all'OdG, ovvero l'attribuzione delle fasce al personale, il Dott. Testai consegna alle OO.SS. il regolamento proposto dall'Amministrazione per sottoscrivere l'accordo.

Notaro (RSU) presenta un'integrazione alla proposta dell'Amministrazione.

Comparetto (CGIL) chiede tempo per potere leggere entrambe le proposte, ma in linea di principio è assolutamente d'accordo per l'attribuzione delle fasce.

Drago (CISL) in merito al regolamento per l'attribuzione delle fasce, proposto dalla RSU, dichiara che la CISL consulterà i propri iscritti, pertanto si riserva di presentare eventuali proposte di modifica al regolamento.

Tutti concordano quindi per un rinvio della discussione su questo punto ma in tempi brevi.

Munafò (FIALS) a questo punto pone una pregiudiziale. Chiede di riprendere l'argomento sull'applicabilità dell'art.12 CCNL/01 che l'Amministrazione si era impegnata a portare avanti ed anche l'Assessore si era impegnato su questo fronte anche con un provvedimento legislativo che avrebbe garantito la riqualificazione del personale. Fermo restando l'attribuzione delle fasce assolutamente indispensabile, ma che comunque non potrebbe essere garantita a tutti, vista la somma a disposizione, sarebbe più giusto, in contemporanea, sostenere l'applicabilità dell'art.12 che potrebbe gratificare tutti i lavoratori, potendo evitare numerosi contenziosi per il riconoscimento delle mansioni superiori e soprattutto garantirebbe un risparmio per l'Amministrazione.

Tutte le OO.SS. in accordo riguardo l'applicabilità dell'art. 12 del CCNL/01, più volte sollecitato ai tavoli in Assessorato Territorio ed Ambiente, chiedono al Dott. Testai di farsi garante per potere assicurare in tempi brevi un incontro con L'Assessore, chiesto tra l'altro da più di un mese e ad oggi senza alcun riscontro, in quanto la possibilità di progressioni orizzontali e verticali applicate in contemporanea non discrimina i lavoratori di ARPA Sicilia

Il Dott. Testai assicura che provvederà quanto prima a contattare l'Assessore.

Alle ore 17.00 si chiude l'incontro e ci si aggiorna a data da destinarsi.

Il presente verbale consta di n. 4 pagine e foglio firma presenze

La segretaria verbalizzante

Salvatrice Lacagnina

Oggetto: proposta di Regolamento del servizio di pronta disponibilità dell'Agenzia.

L'organizzazione della pronta disponibilità, in quanto necessaria ad assicurare l'espletamento dei servizi essenziali anche nei periodi di chiusura delle strutture, è strettamente legata all'operatività delle medesime: è necessario preliminarmente definire l'orario di servizio delle strutture (orario di apertura) nel cui ambito gli operatori espletano l'orario di lavoro dovuto.

Tenuto conto dell'organizzazione dell'orario di servizio in atto adottato per il personale delle strutture territoriali, nel predisporre la proposta di regolamento per il servizio di pronta disponibilità si è tenuto conto della seguente ipotesi di articolazione oraria come contratto integrativo.

Sulla base dell'ipotesi di articolazione dell'orario di servizio sopra riportata, è stato definito lo schema di regolamento del servizio di pronta disponibilità di seguito riportato, con l'obiettivo di garantire in modo omogeneo gli interventi in emergenza richiesti all'Agenzia nei periodi di chiusura delle Strutture.

Coordinatore RSU
Antonio Manno

FPGGIL
VIL-AIR.

CGIL PD Sicilia

ASC-FF

As

Fials. Central Principality

SE

VILFPL

Agente - Ferrara

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI PRONTA DISPONIBILITÀ DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SICILIA

Art. 1 - Finalità

1. L'Agencia regionale per la protezione dell'ambiente della Sicilia fornisce supporto alle autorità competenti in caso di eventi incidentali legati ad attività di origine antropica o naturale, che possono comportare rischi di tipo ambientale. L'Agencia, in relazione alle proprie capacità tecnico-scientifiche, anche al livello di conoscenza del territorio e della normativa ambientale, è organo tecnico-scientifico qualificato per la gestione delle ricadute sulle matrici ambientali in caso di incidenti occorsi all'interno del tessuto urbano, extraurbano, industriale e rurale.
2. Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente comma 1, l'Agencia con DDG n. _____ del _____ ha approvato il proprio "*Modello organizzativo funzionale per la risposta alle emergenze e la pronta disponibilità*" e opera garantendo gli interventi di protezione ambientale urgenti e non programmabili, H24 e 365 giorni/anno. Tale modello s'intende integralmente richiamato nel presente regolamento, per farne parte integrante e sostanziale, ed è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
3. Il modello di cui al comma 2 è strutturato in modo tale che le strutture territoriali possano assicurare la risposta alle situazioni emergenziali, sia durante il normale orario di servizio, sia fuori dal normale orario di servizio con una specifica organizzazione in gruppi di "pronta disponibilità".

A Tale proposito, si puntualizza quanto segue:

ORARIO DI LAVORO: In base all' art. 1, comma 2 lettera a) del D.Lsg n. 66/2003, costituisce orario di lavoro qualsiasi periodo in cui il lavoratore sia al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni.

ORARIO FLESSIBILE: si realizza con la previsione di fasce temporali entro le quali sono consentiti l'inizio ed il termine della prestazione lavorativa giornaliera.

ORARIO DI SERVIZIO O DI PRESENZA OBBLIGATORIA: si intende il periodo di tempo giornaliero necessario per assicurare la funzionalità delle strutture degli uffici pubblici e l'erogazione dei servizi all'utenza Il servizio di pronta disponibilità

4. La pronta disponibilità è un istituto che consente di gestire la risposta alle emergenze a livello delle strutture territoriali dell'Agencia garantendo la continuità degli interventi improvvisi, urgenti e non programmabili oltre l'orario di servizio ordinario e nelle giornate festive e prefestive e, comunque, in relazione alle specifiche esigenze organizzative e tecniche dell'Agencia.

Art. 2 - Il Servizio di Pronta Disponibilità

1. Il SPD risponde all'esigenza di assicurare con tempestività lo svolgimento di una determinata attività o l'erogazione di un determinato servizio in presenza di specifici presupposti o di un particolare evento, qualora non sia possibile l'adozione di altre misure organizzative, come ad esempio l'introduzione di turni di lavoro, per assicurare lo svolgimento di tali attività e l'erogazione di tali servizi, o in quanto ciò non sia tecnicamente possibile (ad esempio per la mancanza di un adeguato numero di addetti in possesso della professionalità necessaria) o in quanto tale opzione non sia economicamente conveniente (costi connessi all'introduzione di turni di lavoro), trattandosi di attività meramente eventuali. Il SPD è utilizzato per far fronte ad interventi urgenti finalizzati all'espletamento di attività improvvise ed emergenziali non preventivamente programmabili con il ricorso alle prestazioni di lavoro ordinarie.
2. Il SPD è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro delle diverse aree cui afferiscono i vari profili funzionali dei dipendenti ed è rivolta alle strutture operative che curano essenzialmente il controllo delle attività produttive e gli interventi di tutela a seguito di eventi di contaminazione ambientale, accidentali e/o causati da azioni illecite, di natura emergenziale.
3. Il ruolo dell'Agencia nello stato di emergenza, le situazioni e le tipologie d'intervento e di non intervento, la gestione della risposta all'emergenza, compresi l'organizzazione, il sistema di attivazione, la sicurezza e ogni altro adempimento a carico del personale dell'Agencia stessa prevista dalla legge,

sono quelli descritti e contenuti nel Modello organizzativo di cui all'art. 1, comma 2, del presente regolamento.

4. E' esclusa dalla Pronta Disponibilità ogni attività cui l'Agenzia può adempiere con il ricorso alla programmazione dei servizi, anche mediante forme di flessibilità nell'articolazione dell'orario di lavoro, nel rispetto degli accordi specifici in materia.

Art. 3 - Obblighi

1. Il dipendente in SPD è immediatamente reperibile ai canali di comunicazione forniti e ha l'obbligo di raggiungere la struttura e/o il luogo del servizio nel tempo e nei modi previsti nel presente regolamento. L'Amministrazione procederà, ove possibile, a fornire un apparecchio cellulare unitamente al Kit di emergenza.
2. Sono tenuti al servizio di pronta disponibilità secondo i CCNL di riferimento:
 - i dirigenti;
 - il personale di vigilanza e ispezione;
 - i dipendenti appartenenti ad altri profili professionali del ruolo tecnico sanitario e professionale nell'ambito delle specifiche indicazioni del vigente CCNL.
3. Tra i profili dirigenziali, limitatamente al personale strettamente necessario a soddisfare le esigenze funzionali della struttura d'appartenenza, sono tenuti ad eseguire il servizio di Pronta Disponibilità i dirigenti in servizio presso le strutture previste dal modello organizzativo, nel rispetto delle attribuzioni professionali specifiche ed in funzione dell'organizzazione prevista.
4. I Dirigenti effettuano un numero di turni di pronta disponibilità di norma non superiore a 10 (dieci) al mese, fermo restando che in casi di accertata impossibilità i predetti limiti possono essere superati.
5. I Dirigenti di struttura complessa possono svolgere esclusivamente la Pronta Disponibilità ad integrazione dei turni operanti, in caso di necessità previa attivazione da parte degli operatori interessati; il loro compenso è incluso nel trattamento economico in godimento degli stessi.
6. Per quanto attiene al personale del comparto non dirigenziale, in considerazione della peculiare organizzazione di ARPA Sicilia rispetto alle Aziende Sanitarie e parzialmente in deroga a quanto stabilito dall'art. 7, comma 11 del C.C.N.L. - Biennio economico 2000/2001, potrà svolgere il servizio di pronta disponibilità il personale appartenente alle categorie B, C e D e DS, dei profili del ruolo sanitario, tecnico e professionale; è escluso, pertanto, dal SPD il personale appartenente al ruolo amministrativo.
7. Di regola, il personale del comparto non dirigenziale può effettuare un numero di turni di pronta disponibilità non superiore a 6 (sei) al mese, fermo restando che in casi di accertata impossibilità il limite di sei turni può essere superato, previa disponibilità da parte del dipendente, e comunque fino ad un numero non superiore a 10 turni mensili a persona, equamente distribuiti tra il personale.
8. Il SPD deve coinvolgere a rotazione tutti gli operatori della struttura organizzativa complessa interessata.
9. Nella individuazione del personale da adibire ai turni di pronta disponibilità si deve tener conto della sussistenza di adeguate capacità professionali e tecniche al fine di garantire funzionalità operativa del servizio per l'efficacia degli interventi in emergenza. In particolare, per l'espletamento del servizio di P.D. sul territorio, si deve tenere conto della professionalità acquisita in ambito dei controlli, dei monitoraggi e delle analisi ambientali durante il normale orario di servizio e durante l'effettuazione di analoghe attività in emergenza in orario di lavoro.
10. I Direttori delle Strutture Territoriali provvederanno a dedicare un locale o una porzione di locale per contenere le attrezzature minime per l'espletamento del servizio di pronta disponibilità.
11. Il personale che espleta il servizio di pronta disponibilità in possesso di idonea abilitazione alla guida, ove necessario, è obbligato alla guida degli automezzi di servizio per gli spostamenti dalla sede della struttura alla zona delle operazioni e ai servizi essenziali di funzionamento connessi alle attività di emergenza.
12. Non è ammessa la sovrapposizione della pronta disponibilità con l'orario ordinario di lavoro.
13. Qualora il personale inserito nei turni del servizio di pronta disponibilità sia impegnato in attività improrogabili, che determinano un prolungamento dell'orario di lavoro oltre l'inizio del proprio turno di pronta disponibilità, informando il dirigente o il responsabile del turno medesimo, prosegue l'attività

fino al completamento delle operazioni improrogabili e si rende disponibile prima possibile per eventuali interventi emergenziali a meno che non sia stata prevista una sostituzione.

art. 4 – Esenzioni

1. Nell'applicazione del presente Regolamento si applicano le norme contenute nel D.Lgs. 26/3/2001, n. 151

“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità

...” e successive modificazioni. In particolare:

- a. È vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.
- b. Non sono obbligati a prestare lavoro notturno:
- c. la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
 - a lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni.
 - la lavoratrice madre adottiva o affidataria di un minore, nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia, e comunque non oltre il dodicesimo anno di età o, in alternativa ed alle stesse condizioni, il lavoratore padre adottivo o affidatario convivente con la stessa.
 - Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera c), della legge 9 dicembre 1977, n. 903, non sono altresì obbligati a prestare lavoro notturno la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni.
- d. 2. Rimane ferma comunque la possibilità da parte di tutti i lavoratori e lavoratrici di presentare domanda di esenzione dal servizio, indicandone la motivazione, al Direttore della struttura complessa competente che ne valuta l'accettabilità.

Art. 5 - Tempi di presentazione

1. I tempi di presentazione del dipendente attivato da chiamata in Pronta Disponibilità devono essere i più brevi possibili e, comunque, di norma non superiori a trenta minuti
2. Il dipendente ha l'obbligo di rendersi immediatamente reperibile alla suddetta chiamata.

Art. 6 - Programmazione del SPD

1. Il SPD è soggetto a programmazione annuale e mensile.
2. L'Agenzia, entro il mese di novembre dell'anno precedente, previa concertazione con le OO.SS., adotta il Piano di Pronta Disponibilità dell'anno di riferimento, nel rispetto delle previsioni del presente regolamento e delle risorse disponibili nel relativo fondo, costituito in applicazione del C.C.N.L..
3. Fino ad approvazione di tale piano annuale persiste la vigenza del piano relativo all'anno precedente. Eventuali modifiche allo stesso piano possono essere approvate, in corso d'anno, sempre nel rispetto del fondo economico previsto e previa concertazione con le OO.SS.
4. I turni mensili di Pronta Disponibilità vanno predisposti dal Dirigente responsabile della struttura complessa competente (Strutture Territoriali o della Direzione Generale) e dovranno riportare i numeri di telefono e le modalità con cui sarà possibile chiamare il dipendente in pronta disponibilità, e andranno indirizzati, per consentire ampia divulgazione, quanto meno ai soggetti di seguito indicati: al Prefetto competente, alla Procura della Repubblica competente, al Dipartimento Regionale e al Servizio Provinciale di Protezione Civile, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco, al Comando territoriale dei Carabinieri, alla Questura territorialmente competente, alle eventuali Capitanerie di porto di riferimento, al Dipartimento di prevenzione dell'A.S.P. territorialmente competente.

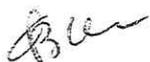
Direttore
A.L.



Art. 7 - Organizzazione del SPD

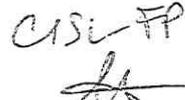
1. Il Servizio di Pronta Disponibilità di ARPA Sicilia è organizzato territorialmente su base provinciale o su base regionale per l'espletamento dei servizi minimi emergenziali delle strutture territoriali, a copertura dei periodi di chiusura delle stesse, e su base interprovinciale (supporto specialistico) per l'espletamento di:
 - a. Analisi di laboratorio;
 - b. Impiego dei laboratori mobili;
 - c. Interventi in caso di incidenti rilevanti;
 - d. Rilevazione di agenti fisici (radiazioni ionizzanti);
 - e. Modellistica previsionale.
2. Il Servizio di Pronta Disponibilità su base provinciale (strutture territoriali ARPA Sicilia) è così articolato:
 - Un turno ridotto (pomeridiano) di 6 ore (dalle 14:00 alle 20:00) e un turno (notturno) di 12 ore dalle 20:00 alle 8.00 del giorno dopo nei giorni infrasettimanali feriali, escluso i giorni in cui è previsto il rientro settimanale pomeridiano;
 - Un turno (pomeridiano/notturno) di 14 ore e 30 minuti (dalle 17:30 alle 20:00 - pomeridiano - e dalle 20:00 alle 08:00 - notturno - del giorno dopo) nei giorni infrasettimanali feriali in cui è previsto il rientro settimanale pomeridiano;
 - Due turni consecutivi di 12 ore (dalle 08:00 alle 08:00 del giorno dopo) nei giorni di sabato e domenica;
 - Due turni consecutivi di 12 ore (dalle 08:00 alle 08:00 del giorno dopo) per n° 8 giorni festivi l'anno oltre le domeniche;
 - Il gruppo d'intervento è composto per ogni turno da n. 1 (uno) dirigente con funzione di coordinatore-capoturno e n. 2 (uno) operatore sanitario o tecnico della struttura, afferente alle categorie B, C, D e Ds del comparto, con funzione di supporto a tutte le attività espletabili in emergenza,
 - Il personale impegnato nel servizio di pronta disponibilità organizzerà il proprio orario di lavoro garantendo la continuità dello stesso con l'inizio del turno.
3. Il Servizio di Pronta Disponibilità interprovinciale (supporto specialistico) è così articolato:
 - a. UU.OO. Laboratorio delle SSTT di **Catania** (comprendente anche gli ambiti territoriali delle SSTT di EN, CL e ME), **Palermo** (comprendente anche gli ambiti territoriali delle SSTT di TP e AG) e **Siracusa** (comprendente anche l'ambito territoriale della ST di RG)
 - Un turno giornaliero diurno di 12 ore (dalle 8:00 alle 20:00) nei giorni di sabato e domenica;
 - Un turno giornaliero diurno di 12 ore (dalle 8:00 alle 20:00) per n° 8 giorni festivi l'anno oltre le domeniche;
 - Il gruppo d'intervento specialistico, è composto, per ogni turno, da n. 1 dirigente sanitario chimico o biologo, n. 1 operatore sanitario o tecnico dell'U.O. laboratorio afferente alle categorie C,D e Ds del comparto;
 - L'attività da svolgere è quella del "**Supporto specialistico laboratori analisi**" prevista nel Modello organizzativo di cui all'art. 1, comma 2, del presente regolamento;
 - b. UU.OO. Monitoraggi - Laboratori mobili delle SSTT di **Caltanissetta** (comprendente anche gli ambiti territoriali delle SSTT di AG, EN, PA e TP), **di Messina** (comprendente anche l'ambito territoriale della ST di CT) e **di Siracusa** (comprendente anche l'ambito territoriale della ST di RG)) e della sede centrale.
 - Un turno giornaliero diurno di 12 ore (dalle 8:00 alle 20:00) nei giorni di sabato e domenica;
 - Un turno giornaliero diurno di 12 ore (dalle 8:00 alle 20:00) per n° 8 giorni festivi l'anno oltre le domeniche;
 - Il gruppo d'intervento specialistico è composto per ogni turno da n. 1 (uno) operatore sanitario o tecnico dell'U.O. monitoraggi afferente alle categorie C,D e Ds.
 - L'attività da svolgere è quella del "**Supporto specialistico laboratori analisi - linea analitica dei laboratori mobili**" prevista nel Modello organizzativo di cui all'art. 1, comma 2, del presente regolamento;

U. LIFE
A.L.



 5



CISL-TP




- Tale supporto specialistico potrà essere attivato in funzione delle risorse umane disponibili che, al momento, non vengono ritenute sufficienti a garantire l'espletamento dell'attività nel rispetto dei criteri di rotazione.
- c. UU.OO. Controlli AERCA stabilimenti a RIR delle SSTT di Caltanissetta (comprendente anche gli ambiti territoriali delle SSTT di EN, PA, TP, e AG), di Messina (comprendente anche l'ambito territoriale della ST di CT) e Siracusa (comprendente anche l'ambito territoriale della ST di RG)
- un turno giornaliero notturno di 12 ore (dalle 20:00 alle 08:00 del giorno dopo) nei giorni feriali;
 - due turni consecutivi di 12 ore (dalle 08:00 alle 08:00 del giorno dopo) nei giorni di sabato e domenica;
 - due turni consecutivi di 12 ore (dalle 08:00 alle 08:00 del giorno dopo) per n° 8 giorni festivi l'anno oltre le domeniche;
 - Il gruppo d'intervento specialistico è composto per ogni turno da n. 1 (uno) unità di personale tecnico, sanitario o professionale preferibilmente con esperienza in sostanze pericolose e con esperienza in stabilimenti a RIR (dirigente o ctg D/DS del comparto);
 - L'attività da svolgere è quella del **"Supporto specialistico incidenti rilevanti e grandi rischi"** prevista nel Modello organizzativo di cui all'art. 1, comma 2, del presente regolamento;
- d. UU.OO. Agenti fisici delle SSTT di Palermo (comprendente anche gli ambiti territoriali delle SSTT di EN, CL, TP, e AG) e di Catania (comprendente anche gli ambiti territoriali delle SSTT di SR, RG e ME)
- due turni consecutivi di 12 ore (dalle 08:00 alle 08:00 del giorno dopo) nei giorni di sabato e domenica;
 - due turni consecutivi di 12 ore (dalle 08:00 alle 08:00 del giorno dopo) per n° 8 giorni festivi l'anno oltre le domeniche;
 - Il gruppo d'intervento specialistico è composto per ogni turno da n. 1 (uno) unità di personale tecnico (dirigente o ctg D/DS del comparto) con adeguata competenza dell'U.O. Agenti fisici;
 - L'attività da svolgere è quella del **"Supporto specialistico agenti fisici"** prevista nel Modello organizzativo di cui all'art. 1, comma 2, del presente regolamento;
- e. Nucleo Modellistica della Direzione generale di Palermo (Intero territorio regionale)
- un turno giornaliero diurno di 12 ore (dalle 8:00 alle 20:00) nei giorni di sabato e domenica;
 - un turno giornaliero diurno di 12 ore (dalle 8:00 alle 20:00) per n° 8 giorni festivi l'anno oltre le domeniche;
 - Il gruppo d'intervento specialistico è composto per ogni turno da n. 1 tecnico esperto in modellistica (dirigente o ctg D/DS del comparto) della Direzione Generale;
 - La materia coperta in emergenza è quella del **"Supporto specialistico modellistica previsionale"** prevista nel Modello organizzativo di cui all'art. 1, comma 2, del presente regolamento;
 - Tale supporto specialistico potrà essere attivato in funzione delle risorse umane disponibili che, al momento, non vengono ritenute sufficienti a garantire l'espletamento dell'attività nel rispetto dei criteri di rotazione.
4. Il Servizio di Pronta Disponibilità della Direzione generale di ARPA Sicilia è così articolato:
- due turni consecutivi di 12 ore (dalle 08:00 alle 08:00 del giorno dopo) nei giorni di sabato e domenica;
 - Due turni consecutivi di 12 ore (dalle 08:00 alle 08:00 del giorno dopo) per n° 8 giorni festivi l'anno oltre le domeniche;
 - Il gruppo d'intervento è composto per ogni turno da n. 1 operatore afferente alle categorie B, C, D e Ds del comparto, con funzione di supporto a tutte le attività espletabili in emergenza,
 - il personale impegnato nel servizio di pronta disponibilità organizzerà il proprio orario di lavoro garantendo la continuità dello stesso con l'inizio del turno.

U.L.P.I.
M.L.

5. Non è ammesso lo svolgimento di altre attività in SPD al di fuori dei casi, nei turni e nella composizione indicata nei precedenti commi 2 e 3 e salvo quanto eccezionalmente previsto nel modello organizzativo. Eventuali altri servizi di carattere locale proposti dalle strutture territoriali dovranno fare ricorso per la copertura finanziaria ad altri strumenti contrattuali.
6. Resta inteso che tutto il personale in pronta disponibilità, sia quello del gruppo di base che quello di supporto specialistico, è tenuto ad assicurare la collaborazione per lo svolgimento delle attività che si rendessero necessarie per fornire adeguata risposta alla situazione di emergenza.

Art. 8 - Trattamento economico

1. La partecipazione al servizio di pronta disponibilità da diritto ad una indennità nella misura prevista dalle vigenti disposizioni contrattuali. E' possibile organizzarlo con turni di durata minore e comunque non inferiore alle quattro ore, in questo caso l'indennità è corrisposta proporzionalmente alla sua durata, maggiorata del 10%.
2. l'estensione dei turni di pronta disponibilità notturna volta a garantire la continuità con l'orario di lavoro nei giorni di rientro pomeridiano verrà computata proporzionalmente e non da luogo ad alcuna maggiorazione;
3. In caso di chiamata, l'attività viene computata come lavoro straordinario

Art. 9 - Modalità di registrazione

1. Le singole strutture istituiscono il "Registro della Pronta Disponibilità" secondo lo schema previsto dal Modello organizzativo di cui all'art. 1, comma 2, del presente regolamento.
2. Il Dirigente coordinatore o capoturno chiamato in Pronta Disponibilità annota tutte le informazioni previste dal modello di cui al comma 1 e ne cura la corretta compilazione.
3. Per permettere una rapida consultazione e l'analisi dei dati relativi alle emergenze ed eventuali interrogazioni di natura particolare, sarà adottata una modalità strutturata di registrazione e archiviazione dei dati. A tal fine la registrazione sarà garantita da specifico data base strutturato e con sistema di precompilazione (elenchi a discesa o scelta multipla) per quanto possibile, per agevolarne la compilazione e consentire l'uso di un vocabolario omogeneo.
4. Il data base sarà allestito a cura della SG1 della Direzione Generale, attraverso il CED entro il primo anno di applicazione del presente regolamento e previo periodo di verifica della funzionalità in prova.
5. Nelle more dell'attivazione dello strumento di cui al comma 4, la registrazione avverrà su supporto cartaceo.

Art.10 - Rilevazione dei tempi di intervento

1. L'effettivo accesso ed i tempi di permanenza in servizio del dipendente sono dimostrati con i sistemi di rilevazione automatizzata delle presenze in uso nella struttura di appartenenza.
2. Per i dipendenti che effettuano interventi di pronta disponibilità in ambito interprovinciale, i tempi di permanenza in servizio sono attestati dal Responsabile dell'U.O. competente per l'attività svolta in pronta disponibilità e vistati dal Responsabile della struttura di riferimento, previa presentazione da parte del dipendente interessato, di un'apposita relazione scritta o di ogni altra documentazione relativa (verbali, dichiarazioni etc.).

Art. 11 - Norma finale

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.
2. Al termine del primo anno di applicazione verrà valutata l'eventuale necessità di procedere ad aggiornamenti, integrazioni e/o adeguamenti previsti nei singoli punti del regolamento del servizio di pronta disponibilità.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Francesco Licata di Baucina)

CISL-FF

7
CISL-FF
A L

